

requadro.com

Decreti attuativi Legge Madia: comune che vai usanza che trovi - Requadro

Loredana Chiaramonte e Mario Cozza

Ai posteri l'ardua sentenza, come diceva il buon **Alessandro Manzoni** che di garbugli e **azzeccagarbugli** se ne intendeva parecchio.

Finalmente una riforma che sembra scritta per agevolare chi ogni giorno si rivolge agli uffici della pubblica amministrazione per espletare formalità inerenti l'avvio di attività produttive o edilizie! Pensate un po': i decreti attuativi dell'art. 5 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (la cosiddetta **Legge Madia**), hanno la finalità di garantire a cittadini e imprese "certezza sulle regole da seguire per avviare un'attività e sui regimi ad essa applicabili; Tempi certi; un unico sportello a cui rivolgersi; modulistica unificata..." ovunque: a Milano, Napoli, Roma, Cinisello Balsamo o Trani...

La norma, infatti, prevede **l'adozione e la pubblicazione** sul sito istituzionale delle Pubbliche Amministrazioni di **moduli unificati e standardizzati** per la presentazione della SCIA per le attività produttive e l'edilizia e il divieto per la PA di richiedere ai cittadini informazioni e documenti diversi e aggiuntivi rispetto a quelli pubblicati sul sito o già in possesso della stessa o di altre pubbliche amministrazioni. In pratica, è previsto che, sia il professionista sia il comune cittadino, **meritino la certezza assoluta** circa i contenuti e le formalità inerenti il regime amministrativo delle autorizzazioni (se previste), delle SCIA, del silenzio assenso e così via.

E' previsto, inoltre, che – in deroga alla norma precedentemente in vigore sin dal 1990 (**L. 241/90**) – a seguito della presentazione delle richieste o delle comunicazioni di che trattasi, il comune interessato, possa **disporre la sospensione** delle attività intraprese, solo **ove il professionista o il cittadino abbiano fatto dichiarazioni non veritiere** o qualora la **sospensione sia necessaria per la tutela dell'interesse pubblico** in materia di ambiente, salute, sicurezza, o simili...

E' previsto, addirittura, che la mancata pubblicazione dei moduli e delle informazioni di cui parliamo, costituisca un illecito disciplinare punibile in maniera non poco rilevante; anzi, molto!

Un **vero sogno** per chi da anni è costretto a combattere con regole, moduli e documentazione diversi a seconda della Regione e del Comune a cui ci si rivolga o a girare come una trottola tra gli uffici delle diverse amministrazioni della città in cui opera.

Una vera rivoluzione!

O meglio, una lodevole iniziativa che **avrebbe dovuto essere implementata, in buona parte, entro il 1° gennaio 2017...**

Peccato, però, che da verifiche effettuate, **“pare” sia ancora “troppo presto”** per capire se davvero negli uffici pubblici italiani siano stati unificati moduli e procedure o se, come spesso accade, un “Innominato” dirigente o il suo “Bravo” impiegato cercheranno di rendere complicata una pratica semplificata... Ma, in fondo, dai su, il sogno è ancora troppo bello per svegliarsi... restiamo fiduciosi che prima o poi, forse, l’Unificazione d’Italia e dei moduli SCIA sarà compiuta!

di **Loredana Chiaramonte e Mario Cozza** – [FDL Studio Legale e Tributario](#)